

NARRAZIONE E STORIE DI VITA.

ARIANNA TADDEI
CORSO DI PEDAGOGIA SPECIALE

Come Fenici. Donne con disabilità e vie per l'emancipazione (Taddei A.)



La narrazione come strumento di analisi

L'analisi di tre autobiografie studia le tappe significative della storia di *Nunzia Coppedè*, *Rosaria Duraccio* e *Temple Grandin* e del loro ciclo di vita.

Analizzandole e ripercorrendole è possibile ricostruire dal basso una «teoria» dell'emancipazione di genere.

La narrazione come strumento di analisi

Narrazione come paradigma scientifico che contiene «numerose potenzialità terapeutiche, emancipatorie e trasformative, euristiche, formative ed autoformative».



Approfondimento delle dimensioni universali della vita delle donne



Strategie con cui ogni donna affronta la propria esistenza

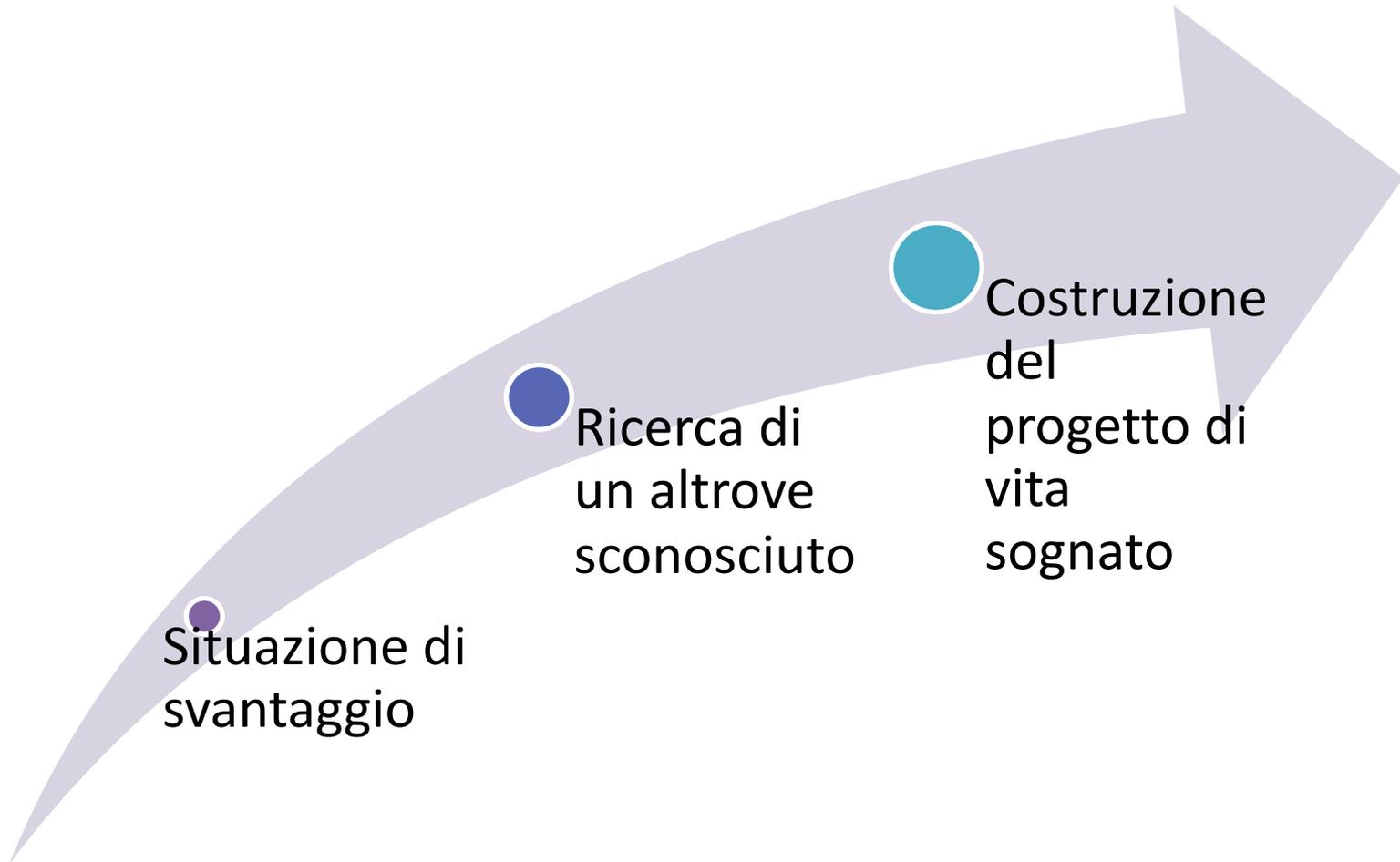
La narrazione come strumento di analisi

Le narrazioni attivano quindi processi nei quali le riflessioni pedagogiche si intrecciano nella concretezza delle loro vite.



Valore delle storie incarnate
per la ricostruzione dal basso
di una teoria
dell'emancipazione di genere.

Traiettoria del percorso di emancipazione



Storie di donne: cicli di vita ed emancipazione



Nunzia Coppedè



Temple Grandin



Rosaria Duraccio

Rosaria Duraccio-II Ritratto

Nata a Torre del Greco (Napoli, 1966)

La sua storia è narrata in Un progetto di vita indipendente (D'Errico e Straniero, 2018).

Laureata in sociologia all'Università Federico II di Napoli.

E' membro della Segreteria di Disable People Organization.

<https://www.youtube.com/watch?v=8g5Qvbf-qYI>

Temple Grandin-Il ritratto

Nata a Boston nel 1947, con la sindrome di Asperger.

Si afferma come scienziata di fama internazionale grazie alle sue passioni e conoscenze sul mondo animale.

E' stato realizzato anche un film *Temple Grandin – una donna straordinaria* del 2010.

<https://www.youtube.com/watch?v=SKGIqK4zQdw>

Approfondimento Donne e Diritti

Seminario di approfondimento «Donne. Con
disabilità e con diritti di libertà».

12 Novembre 2020

https://www.youtube.com/watch?v=Md_UZ4-hHS0.

Cicli di vita: infanzia

Le radici dell'emancipazione affondano nel periodo dell'infanzia.

I passaggi che dovrebbero riguardare i genitori sono:

- Rinunciare alla bambina immaginata, sognata
- Nuova accettazione-gestazione (ad una prima nascita di tipo biologico ne segue una «culturale»).

- La rinascita culturale è il risultato dell'intreccio complesso tra comportamenti individuali e sociali che la bambina sperimenta nel contesto di appartenenza
- Immaginare la figlia protagonista delle tappe di crescita comuni a tutte le bambine.
- Tentazione di continuare a vedere la propria figlia come un'eterna bambina.

- L'identità femminile rischia di essere letta come un'ulteriore manifestazione di vulnerabilità e fragilità.
- La visione della bambina asessuata e fragile trova facile presa nella rappresentazione dei genitori e nella rappresentazione stessa che la bambina sviluppa di sé.

- **Importanza dell'educazione**
- **Importanza delle figure di
accompagnamento ai processi di crescita.**

Verso l'età adulta: l'adolescenza

- Durante l'adolescenza, le donne con disabilità sono spesso vittime di un detto sul corpo, sulle relazioni affettive e sessuali e sulla prospettiva del futuro.

Le tre storie sono accomunate da un filo rosso rappresentato dall'educazione che intreccia le premesse per un futuro libero dalla schiavitù della dipendenza.

- Il conflitto con la propria immagine fisica non si risolve nella questione estetica ma coinvolge lo sviluppo complessivo dell'identità femminile.

L'età adulta

In questo tempo matura il progetto di vita di ogni persona con maggiori difficoltà nel veder compiere i propri desideri.

- Sviluppo e consolidamento dei processi di autodeterminazione. Importanza del processo di empowerment che abbraccia diverse sfere esistenziali: emotiva, percettiva, intellettuale, comportamentale, abilitativa e riabilitativa.

Il permesso a crescere

- Diventare grandi dipende dall'aver ricevuto «il permesso a crescere» da parte della famiglia che dovrebbe assumere un comportamento di vicinanza sostenibile.

Distanziamento educativo e autonomia: tre principali direzioni inclusive

- Costruire un'alternativa a una vita isolata o di dipendenza
- Acquisire un ruolo professionale
- Partecipare a contesti di vita sociale cercando e costruendo corrispondenze tra gli interessi delle donne e i servizi sul territorio.

Ancoraggi dell'età adulta

- Autonomia
- Lavoro
- Cittadinanza attiva
- Sessualità
- Relazioni affettive

Donne con disabilità e asessualità: le ragioni di uno stereotipo

- Rappresentazione del disabile come di un eterno bambino
- Stigmatizzazione del corpo che non è ritenuto adeguato alla vita sessuale, in quanto non funzionante e sano.
- Sessualità non è considerata un'esperienza per persone con disabilità.

Età adulta: generatività, produttività e creatività

- Esperienza della maternità viene considerata inappropriata perché sono le stesse donne a vivere una scarsa autonomia (come potrebbero prendersi cura di altri?)
- Contesti e servizi per l'infanzia non sono pensati per le donne con disabilità che diventano madri.

La vecchiaia

- Le donne anziane con disabilità rischiano di essere vittime di una pluridiscriminazione derivata dall'intersezione genere-disabilità-vecchiaia.
- Rischio di appiattare ulteriormente le differenze di genere delle donne durante questo tempo.

Dopo di noi e vita indipendente

- E' necessario progettare e realizzare spazi di vita indipendente che richiede da un lato l'integrazione di politiche e competenze multidisciplinari e la cooperazione tra diversi attori sul territorio.
- Investimento di tipo culturale
- Investimento di tipo strutturale in termini di risorse umane e di politiche che contrastino la deriva dell'istituzionalizzazione.

Video

<https://www.youtube.com/watch?v=nLqPoO4NX7g>

La percezione costruisce la realtà.

Una stella nel buio

Approccio intersezionale

Il termine intersezionalità è un termine coniato negli anni Ottanta del Novecento dalla studiosa femminista, Kimberlé Crenshaw introducendo all'interno della riflessione giuridica statunitense un concetto che supera la logica settoriale di comprensione e contrasto alle discriminazioni.

Disabilità ed intersezionalità

La disabilità non può essere compresa limitandosi ad uno sguardo unidirezionale e monotematico ma necessita di una contestualizzazione complessa.

Coordinate metodologiche

La Convention on the Rights of The Persons with Disabilities è la massima espressione sul piano giuridico e politico socio-culturale che la questione di genere ha trovato:

- Partecipazione delle persone con disabilità
- Reciprocità delle connessioni tra i diritti sanciti
- ICF come sfondo della convenzione (relazioni tra fattori sociali e personali)
- L'empowerment
- Peer Counselling
- Ricerca emancipatoria

Empowerment: risvolti individuali e sociali

Risvolti individuali

La persona con disabilità scopre e rafforza le proprie capacità, aumentando la percezione delle potenzialità e dell'autostima.

Risvolti sociali

Le persone con disabilità partecipano alla vita sociale e politica, culturale e comunitaria.

Peer Counselling

Consiste nella relazione di aiuto tra due o più persone alla pari, che si trovano nella stessa condizione e che vogliono trovare soluzioni a situazioni problematiche e adottare comportamenti che possano migliorare il proprio progetto di vita.

Consultant e Counsellor

La principale differenza riguarda il livello di maturazione della consapevolezza sulla propria condizione di disabilità raggiunto dal consulente rispetto a quelle con le quali si interfaccia.

Punti di forza del peer counselling

- Analoga esperienza di vita
- La relazione con il counsellor quale «modello di ruolo»
- Ascolto attivo da parte del counsellor il quale riveste il ruolo di facilitatore facendo attenzione ai comportamenti verbali e non verbali
- Energia del gruppo.

Ricerca emancipatoria

Distinzione tra ricerca partecipativa ed emancipatoria (Zarb, 1992; Barton, 2005).

Approccio partecipativo:

I partecipanti sono coinvolti attivamente

L'obiettivo dell'indagine è produrre risultati utili al miglioramento della vita delle persone.

Connessione tra azione ed impatto raggiunto.

Metodo di ricerca prevalentemente qualitativo e valorizzazione dell'esperienza soggettiva dei partecipanti.

Ricerca emancipatoria

L'approccio emancipatorio si colloca nell'ambito della ricerca partecipata.

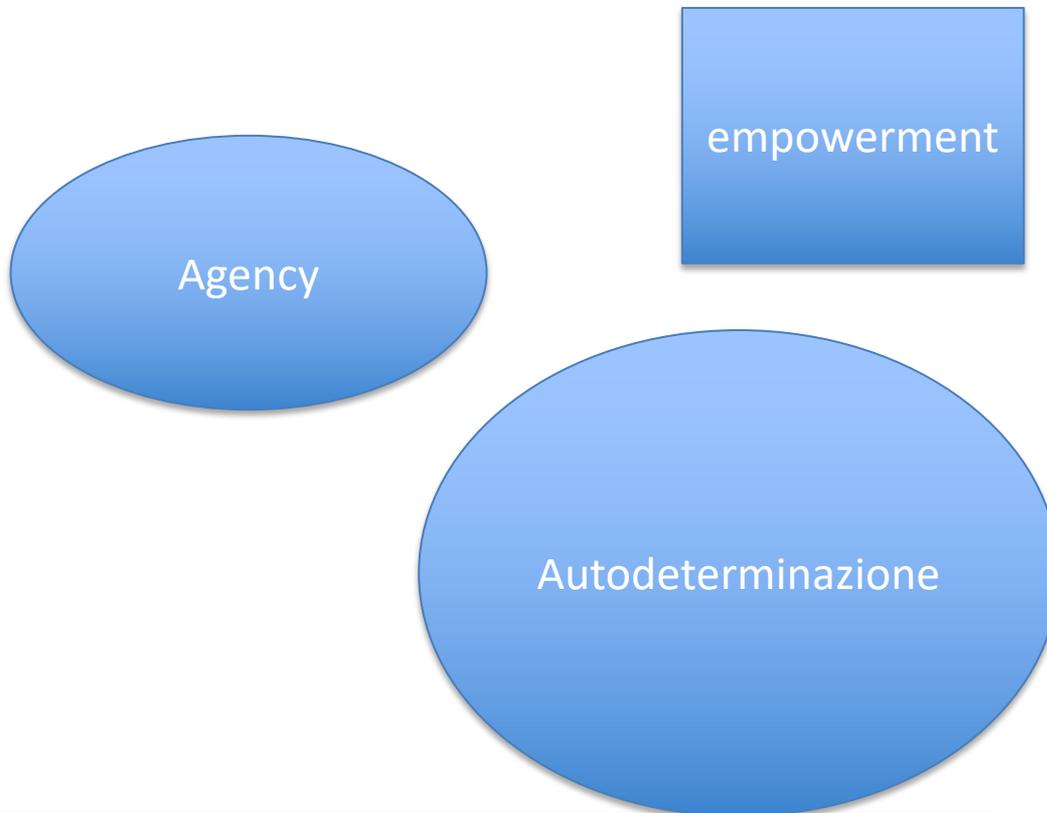
Approccio emancipatorio (Oliver, 1992; Barton, 2005; D'Alessio, 2013; Biggeri, 2014):

Produzione di conoscenza favorendo l'emancipazione dei gruppi emarginati attraverso una loro piena partecipazione allo studio su tematiche di interesse rilevante per la loro vita.

Ricerca emancipatoria

L'introduzione degli approcci emancipatori nel campo della ricerca sulla disabilità è riconducibile a Michael Oliver (1990) che ha coniato il termine *Emancipatory Disability Research*, caratterizzato dal protagonismo dei ricercatori rappresentati da persone con disabilità, accompagnati e supervisionati da altri professionisti con il ruolo di mediatori e di supporto scientifico.

Ricerca emancipatoria: concetti chiave



- <https://www.tgvallesusa.it/dna-migrante-video/>